



Il cassettone a balestra toscano

Il cassettone "a balestra" (Foto 1) può essere considerato un modello tipico dell'ebanisteria toscana del Settecento e di larga diffusione, ma la bibliografia sul mobile toscano – concentrata essenzialmente sulla produzione rinascimentale – ignora quasi del tutto questa tipologia.

Del tutto avara di notizie a riguardo è anche la letteratura sul mobile rococò in generale.

Sebbene l'andamento mosso di alcune parti li denoti come mobili in stile Luigi XV (1723-1774), la maggior parte di essi è stata realizzata a partire dagli anni '70 del '700 (Nota 1).



Foto 1

Forma

La fronte leggermente convessa al centro della fronte suggerisce la denominazione "cassettone a balestra" ma non costituisce una prerogativa toscana. I due elementi stilistici che invece contrassegnano questa tipologia sono il **bordo del piano** e la **forma del piede**, dei quali diremo tra breve.

La fronte è suddivisa in due o, più di frequente, tre cassetti, dei quali il primo può essere sdoppiato.

I fianchi sono in genere mossi solo in senso orizzon-

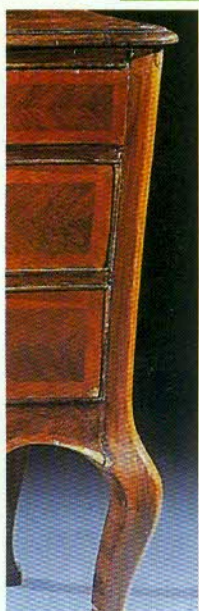


Foto 2

tale, aprendosi verso il fondo; talvolta, negli esemplari più eleganti e più antichi, databili al 1770 circa, il fianco è leggermente concavo in senso verticale, imprimendo allo spigolo un movimento ad arco che termina nelle gambe, spingendole molto in fuori nell'atto di incurvarsi (Foto 2).

Per contro sono numerosi cassettoni che presentano il fianco dritto.

Il piano è prevalentemente in legno, talvolta in marmo e segue il movimento della fronte e dei fianchi; nel pri-

mo caso, è rifinito con un bordo molto caratteristico e riconoscibile di forma arrotondata, spesso realizzato con frammenti accostati di "legno di testa" (Foto 3)

Le gambe sono alte, soprattutto nel modello a due cassetti, ricurve e spigolose, raccordate anteriormente da una baccelliera arrotondata e poco pronunciata, che può essere liscia o

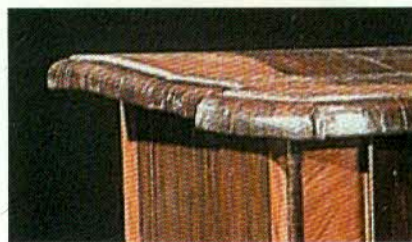


Foto 3

di andamento mistilineo.

Elemento prettamente toscano è il piede di forma quadrangolare, stilizzazione del piede caprino, disposto a spigolo in continuazione della gamba (Foto 4).

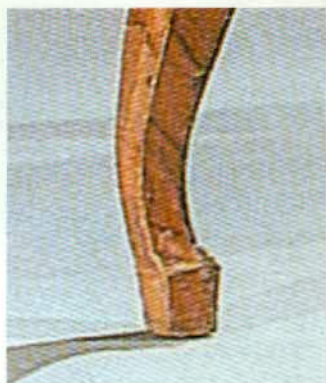


Foto 4

Non sempre questo piede è presente, ma quando ciò avviene costituisce una sorta di firma, di marchio di provenienza.

Decoro

L'epoca di costruzione (dal 1770) influisce sul decoro affidato prevalentemente alla disposizione della lastronatura secondo una geometria che



Foto 5

anticipa lo stile Luigi XVI (1774-1793).

Fronte dei cassetti, fianchi e piano (ove non marmoreo) mostrano riquadrature intarsiate e filettate, all'interno delle quali la lastronatura è disposta in verticale oppure in obliquo a "lisca di pesce".

Il grembiule è spesso rifinito lungo il bordo inferiore da una profilatura intarsiata che prosegue nelle gambe

(Foto 5).

Alcuni cassettoni, nei quali compare la radica all'interno delle riquadrature e sul grembiule, sono da considerare più antichi.

Viceversa, gli esemplari intarsiati sono da collocare decisamente a ridosso dell'epoca Luigi XVI, di cui anticipano il decoro neoclassico (Foto 6)

Costruzione

Lo schienale, il fondo e l'interno dei cassetti sono sempre costruiti in pioppo, una qualità di pioppo di colore molto chiaro e uniforme, al punto da sembrare nuovo.

Particolare e accurata è la costruzione dei cassetti: sono assemblati mediante code di rondine, il fondo è fissato con chiodini a T molto sottili e le spondine laterali hanno il bordo superiore arrotondato.

Gli stessi cassetti sono talvolta separati da intercapedini in pioppo; questo particolare impedisce alle parti interne di assumere la colorazione tipica dell'invecchiamento - che, in questo caso, costituisce un fattore di autenticità - mentre lo schienale e il fondo, acquistano una delicata patina tabacco.

Per quanto concerne la disposizione delle assi, prevale nettamente quella verticale, sia nello schienale, sia nel fondo dei cassetti.

Il mobile a balestra toscano è sempre lastronato con materiale di discreto spessore.

Tra le essenze troviamo sia legni cosiddetti esotici, come palissandro, legno di viola e legno di rosa (quest'ultimo utilizzato prevalentemente per gli intarsi a nastro), sia il noce e la radica di noce, raramente l'ulivo.

Ferramenta

La ferramenta non costituisce una peculiarità di questi mobili.

La forma prevalente di maniglie è quella a "zampa di gallina" in metallo fuso, ma alcuni esemplari ne sono addirittura privi. Le bocchette sono in genere di forma assai semplice, coordinate alle maniglie oppure intarsiate a forma di scudo.



Foto 6



Foto 7



Foto 8

Varianti

Non possono essere considerati delle varianti, se non sul piano decorativo, i rari cassettoni a balestra dipinti a motivi grotteschi (Foto 7), come pure quelli dipinti a "finto legno" e "finto marmo" (Foto 8), secondo un gusto ampiamente diffuso in Italia centrale e, segnatamente, nelle vicine Marche.

Ribalta e trumeau

Il modello a balestra è poco rappresentato nella forma del cassettone a ribalta con o senza alzata, per questo i rari esemplari (Foto 9) non sono sufficienti a formare una casistica.

Mercato

Questa tipologia di cassettoni non ha espresso mobili particolarmente ricercati e raffinati ed è diffusa piuttosto ampiamente nella regione. Non costituendo oggetto di collezione vera e propria, i valori tendono pertanto ad essere modesti; sono tuttavia ben accolti dal mercato proprio per la loro linea discreta.

Andrea Bardelli

NOTE

(1) vedi E.Colle "Il mobile rococò in Italia, Electa, pagina 210 e seguenti.



Foto 9

